

L'Istituto di Musica Antica di Pamparato: Strategie di riposizionamento

di Nicola Facciotto
maggio 2004

Quarant'anni di musica antica a Pamparato

Pamparato, piccolo comune di circa quattrocento abitanti situato nella parte meridionale della provincia di Cuneo, deve una certa fama, in Italia e all'estero, ai biscotti di farina di mais e alle attività dedicate alla musica antica.

Quella dei biscotti di Pamparato è la storia quieta di un continuo e crescente successo. Non altrettanto lineare, e sicuramente più travagliata, è la storia del "Festival dei Saraceni" e dei Corsi Estivi di Musica Antica: all'interno del presente articolo si tracciano i contorni delle strategie di riposizionamento messe in campo fra il 2002 e il 2003 e volte a superare il momento di stagnazione verificatosi intorno alla metà degli anni Novanta.

Le attività musicali pamparatesi sono promosse dall'Istituto Comunale di Musica Antica "Stanislao Cordero di Pamparato". L'Istituto nacque nel 1968, diede vita in quell'anno ad una rassegna di musica antica e, a partire dall'anno successivo, ad un corso estivo dedicato al medesimo repertorio, rivolto a musicisti che intendessero avvicinarsi alla musica pre-romantica o perfezionarsi in quest'ambito musicale.

La storia dell'Istituto, fino agli anni 1980-85 è fatta di incoraggianti successi e progressivi ampliamenti dei campi d'indagine. In un panorama musicale italiano che fino all'inizio degli anni Settanta aveva sostanzialmente ignorato tutto il repertorio genericamente definibile come "antico" e "barocco", sia a livello di didattica che di esecuzione, Pamparato rappresentava un'occasione unica per accostarsi ad un ambito musicale quasi totalmente inesplorato.

Mark Lindley, clavicembalista e musicologo, intitolava un suo articolo del 1977 su *Early Music*, forse la più importante rivista al mondo dedicata alla musica antica: "Pioneering in Pamparato". Il titolo dell'articolo rivela ciò che fin da subito caratterizzò le attività pamparatesi: l'attenzione dei promotori dell'iniziativa, degli artisti e degli studiosi che ruotavano intorno all'Istituto, fu rivolta non tanto, genericamente, al repertorio musicale antico e barocco, quanto, più specificamente (e davvero "pionieristicamente"), ai problemi di prassi esecutiva connessi alla frequentazione della musica pre-romantica.



Il successo dei Corsi Estivi di Musica Antica e del Festival dei Saraceni è evidente se si guarda, attraverso i documenti d'archivio, alla situazione fra la metà degli anni Settanta e gli anni Ottanta. Il Corso era frequentato da un numero di allievi compreso fra 150 e 200, provenienti da ogni parte del mondo. Gli insegnamenti attivati erano più di 20, si andava dalle classi di liuto ai laboratori di scenografia e di sartoria teatrale, dallo studio del violino barocco a quello della danza antica, dalla costruzione del clavicembalo ai corsi di italiano per stranieri. La rassegna concertistica, parallela e complementare al Corso, coinvolgeva i più importanti esecutori di musica antica operanti sulle scene internazionali.

Come insegnanti o concertisti, in quegli anni passarono per Pamparato, fra gli altri: Ton Koopman ed Anner Bijlsma, Emilia Fadini e Jacob Lindberg, Enrico Gatti, Christophe Coin, Patrizia Marisaldi, Paul O'Dette, Chiara Banchini, Christiane Jaccottet, Guido Salvetti e Pierluigi Petrobelli.

Paradossalmente, proprio l'ampiezza di respiro e il crescente successo (con le difficoltà che tutto ciò comportava sul piano finanziario, amministrativo e gestionale) furono fra le cause della battuta di arresto che le attività dell'Istituto subirono nel 1991.

Il Comune di Pamparato, infatti, a fronte di gravi problemi di carattere amministrativo, nel 1991 sospese le esperienze corsuali e concertistiche nella forma in cui erano state fino ad allora concepite.

Entrambe le attività, nell'arco di due anni, giunsero ad una completa estinzione.

Il mutamento dello scenario e le difficoltà per il rilancio dell'Istituto di Musica Antica di Pamparato

La nuova Giunta Comunale decise nel 1997 di dare nuovo slancio alle attività dell'Istituto ripristinando sia i Corsi di Musica Antica, sia il Festival dei Saraceni. Lo scenario generale e lo specifico settore della musica antica, nel passaggio fra il periodo in cui l'esperienza pamparatese aveva avuto inizio e la fine degli anni Novanta, avevano subito tali e tante modificazioni da rendere molto difficoltoso un effettivo rilancio delle attività musicali pamparatesi.

Nel 1998, secondo anno dopo la "ri-fondazione" del 1997, durante la prima settimana del Corso, gli allievi iscritti erano tre per due insegnamenti in programma. La rassegna, pur vedendo coinvolti artisti di sicuro interesse, era limitata ad un numero ridottissimo di appuntamenti ed incontrava difficoltà non indifferenti a livello di promozione e, conseguentemente, di partecipazione di pubblico.

Numerosi sforzi per il rilancio di entrambe le iniziative furono compiuti nel periodo compreso fra il 1998 e il 2002, con risultati poco apprezzabili se paragonati alle indubbie potenzialità dell'Istituto e al riscontro di pubblico che caratterizzò gli anni di maggior sviluppo dei Corsi e del Festival.

Un vero rilancio delle attività musicali di Pamparato era impedito, in primo luogo, dalla mancanza di una profonda ed obiettiva analisi del mutamento che aveva subito il contesto all'interno del quale l'Istituto andava collocandosi e, quindi, dalla mancata adozione di misure che permettessero un adeguamento a questo nuovo scenario.

L'Istituto si trovava, infatti, a fronteggiare tre livelli problematici diversi ed intersecantisi:

- un livello generale (il contesto nazionale delle attività culturali),
- un livello particolare (il settore della musica antica)
- un livello interno all'Istituto stesso.



Tracciare i contorni di quello che fu il mutamento del contesto generale delle attività culturali nel passaggio fra gli anni Settanta e la fine degli anni Novanta esula dagli scopi di questo articolo. E' necessario comunque evidenziare come, inevitabilmente, contribuirono alla crisi dell'Istituto la generale diminuzione di risorse pubbliche destinate ad attività culturali, il notevolissimo aumento degli interlocutori pubblici e privati con i quali iniziative come il Festival dei Saraceni e i Corsi Estivi di Musica Antica devono rapportarsi e l'esponentiale moltiplicarsi delle proposte culturali anche a livello locale.

Guardando in maniera più specifica all'ambito delle iniziative riferibili alla musica antica, non è difficile individuare una serie di mutamenti ai quali si possono ricondurre le problematiche del periodo 1997-2002.

Come si è detto, i Corsi e la rassegna furono concepiti in un momento in cui l'Italia andava scoprendo, con il ritardo di una generazione rispetto agli altri paesi europei, la musica pre-romantica. Fino alla metà degli anni Settanta le iniziative rivolte alla musica antica erano, in Italia, meno di una decina; intorno agli anni Novanta i centri dedicati alla didattica o alla pratica concertistica della musica antica (scuole, corsi estivi, rassegne, festival, ecc ...) erano diventati centinaia.

Parallelamente andavano istituendosi, in molti Conservatori italiani, corsi sperimentali dedicati a strumenti antichi (in particolare clavicembalo, liuto, violino barocco, flauto diritto, viola da gamba). Si veniva a perdere, in questa maniera, l'unicità offerta da realtà didattiche come quella pamparatese.

Infine, anche la professionalizzazione che tutti gli aspetti del settore della musica antica avevano subito, superando la fase quasi amatoriale, indubbiamente "pionieristica", della scoperta degli anni Settanta e Ottanta portò a dover fronteggiare problemi non indifferenti nella gestione dell'Istituto. Se i due livelli problematici cui si è appena fatto riferimento sono riconducibili ad elementi esterni

all'Istituto (in un caso il contesto generale delle attività culturali, nell'altro l'ambito più specifico della musica antica), il terzo livello riguarda aspetti in qualche maniera interni all'Istituto stesso. Le istanze di finanziamento presentate al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e alla Direzione Regionale Promozione Attività Culturali, negli ultimi anni, non erano state valutate positivamente e, conseguentemente, le risorse finanziarie disponibili avevano subito drastiche decurtazioni. Durante il periodo di interruzione delle attività pamparatesi (1992 – 1997), l'eredità della rassegna concertistica fu raccolta dall'ente di gestione dell'orchestra barocca Academia Montis Regalis (con sede a Mondovì – Cuneo) che in quegli anni promosse una rassegna denominata anch'essa "Festival dei Saraceni". Con la ripresa delle attività a Pamparato venne a verificarsi l'anomala situazione di due rassegne con lo stesso nome, caratterizzate da cartelloni del tutto differenti e insistenti sostanzialmente sullo stesso territorio. Si ebbe, in altre parole, un "doppio" Festival dei Saraceni e ciò comportò gravi problemi nella programmazione dei concerti, nella promozione degli stessi e nelle operazioni di reperimento fondi. Una Direzione artistica poco propensa ad intraprendere iniziative realmente innovative e un'Amministrazione comunale pamparatese debolmente interessata alle attività dell'Istituto completavano il quadro di una situazione compromessa da gravi problemi nonostante le indubbie potenzialità della proposta costituita dall'abbinamento di Corsi Estivi e Festival dei Saraceni.

Il progetto di riposizionamento

Traghetare il Corso Estivo di Musica Antica e il Festival dei Saraceni oltre il punto di stagnazione verificatosi fra la fine degli anni Novanta e il 2002, stagnazione da ricondurre al non superamento delle difficoltà cui si è appena accennato, significava elaborare strategie nuove che permettessero di superare la fase critica e proporre un progetto culturale a lungo termine che fosse adeguato al mutato scenario in cui l'Istituto intendeva collocarsi.

Prima ancora di intraprendere il lavoro sugli elementi di *fund raising*, promozione e gestione dell'Istituto si è voluto sottolineare come il progetto di riposizionamento, pur implicando un ripensamento radicale di alcuni aspetti del Corso Estivo e del Festival, non avrebbe dovuto comportare, in nessuna delle sue fasi attuative, un allontanamento da quelle che sono, da trent'anni, le specificità della rassegna e della proposta didattica pamparatese e che ne hanno determinato il successo e la notorietà in Italia e all'estero.

In altre parole, pur cercando di adeguare gli aspetti gestionali, promozionali e di reperimento fondi dell'Istituto all'attuale panorama delle iniziative che ruotano intorno alla musica antica, si è riservata una grande attenzione alla messa in evidenza di quell'intreccio fra ricerca, didattica e prassi esecutiva che, fin dalla loro fondazione, ha contraddistinto il Festival dei Saraceni e i Corsi Estivi e che ne ha fatto un *unicum* nel panorama internazionale della musica antica. La messa in rilievo delle specificità contenutistiche è stata il punto di partenza del progetto di riposizionamento. Si è cercato di individuare quali fossero davvero le peculiarità dell'esperienza pamparatese e su queste si è lavorato cercando di ricavare uno spazio ben individuato per l'Istituto all'interno dell'ormai vasto panorama italiano della musica antica.

L'intenzione di agire prima di tutto nel confermare e, dove possibile, incrementare il livello qualitativo della proposta culturale dell'Istituto ha portato l'Amministrazione Comunale a ridefinire lo staff di Direzione artistica che per il 2003 avrebbe curato gli aspetti più propriamente musicali del Festival dei Saraceni e dei Corsi Estivi di Musica Antica. La nuova Direzione artistica ha consentito così la progettazione di un calendario di concerti di altissimo livello e di un Corso di grande interesse che ha visto coinvolti alcuni fra i più importanti musicisti e musicologi attualmente operanti nel settore della musica pre-romantica.



Il progetto di riposizionamento delle attività dell'Istituto di Musica Antica di Pamparato è stato sviluppato dallo scrivente nell'ambito del Corso di Perfezionamento per Responsabile di Progetti Culturali di Fondazione Fitzcarraldo (ed. 2002-2003).

Le strategie di *fund raising*

Tracciati i contorni contenutistici di entrambe le iniziative si è proceduto alla stesura di progetti *ad hoc* rivolti ai soggetti (pubblici o privati) che avrebbero potuto contribuire alla copertura delle spese inerenti le attività in programma per il 2003. La validità dell'iniziativa nei suoi aspetti più propriamente musicali, il rigore che si è voluto impiegare nella stesura delle varie istanze di finanziamento, la dimensione progettuale che ha informato a sé tutte le operazioni di *fund raising*, ha consentito la copertura di un bilancio complessivo di circa 74.000 euro a fronte dei 23.500 del 2002. Le risorse finanziarie disponibili, nel passaggio da un'anno all'altro, si sono più che triplicate consentendo la copertura di un progetto decisamente più ampio rispetto a quelli messi in opera per le ultime edizioni di Festival e Corso.

Questo è stato possibile grazie ad un programma di reperimento fondi che ha fatto leva su quattro punti di forza che caratterizzano le attività musicali di Pamparato:

1. il valore dei contenuti culturali e delle specificità del Festival dei Saraceni e del Corso Estivo di Musica Antica;
2. la garanzia di una larga visibilità per tutti i soggetti che sarebbero intervenuti finanziariamente ed una connotazione "di prestigio" delle iniziative;
3. la solidità dell'Istituto che da più di trentacinque anni opera nella didattica e nella pratica concertistica e che è unanimemente riconosciuto come uno dei principali attori nel contesto internazionale della musica antica;
4. la trasparenza e la cura di tutti gli elementi di budget e di ogni aspetto contabile.

Oltre agli enti e alle istituzioni che da anni sostengono il Festival dei Saraceni e i Corsi Estivi, e che per il 2003 hanno rafforzato il proprio impegno (Consiglio Regionale del Piemonte, Provincia di Cuneo, Comunità Montana Valli Monregalesi, Consorzio Turistico Alpi del Mare, Banca Regionale Europea, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Azienda Turistica Locale del Cuneese), è da segnalare l'intervento di due soggetti che in qualche maniera si possono considerare agli estremi opposti delle voci che compongono il *funding mix*:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- San Pellegrino S.p.a.

L'entrata in campo nel 2003 del Ministero e di San Pellegrino a sostegno delle attività dell'Istituto rappresenta, in qualche modo, una scommessa vinta. Si è detto come il Ministero, ormai da molti anni, non sostenesse né i Corsi né la rassegna. D'altra parte, il finanziamento da parte di un soggetto

aziendale pareva, in prima battuta, del tutto irrealizzabile poiché non si aveva esperienza, precedentemente, di analoghe sponsorizzazioni volte al sostegno delle attività dell'Istituto. Le operazioni di reperimento fondi per il 2003 assumono quindi un particolare significato proprio perché hanno dimostrato come la cura di puntuali piani di fund raising, la validità delle proposte culturali e il concepire tutti gli aspetti progettuali in un'ottica per così dire "di marketing", possa consentire ad attività di nicchia ed a realtà territorialmente piuttosto appartate di beneficiare del sostegno finanziario di una larga gamma di soggetti pubblici e privati.

Il restyling degli strumenti promozionali

La promozione del Corso Estivo e del Festival 2003 è stata tutta improntata all'idea che il mutamento che stava avvenendo a livello di strategie interne (gestione, amministrazione, fund raising) dovesse necessariamente trovare un suo *pendant* nell'immagine che l'Istituto intendeva dare di sé e delle proprie attività. Questa considerazione, sommata alla necessità di una maggiore visibilità, ha portato ad un radicale *restyling* del materiale promozionale prodotto per il 2003.

I mutamenti più significativi si sono operati sulla brochure informativa del Corso e sul manifesto del Festival dei Saraceni. Attraverso un ripensamento di entrambi i veicoli promozionali si è inteso, in primo luogo, svecchiare l'immagine dell'Istituto trasmettendo l'idea di un'attività che, pur muovendosi in un campo "serioso" come quello della musica antica e barocca, fosse al passo con i tempi ed in qualche modo "accattivante", contemporaneamente si è voluta mettere in evidenza l'ottica di innovazione che ha guidato la progettazione e lo sviluppo di Festival e Corso Estivo per il 2003.

Fino al 2002 l'Istituto non disponeva di un proprio sito *web*, ma solo di una pagina secondaria raggiungibile attraverso il sito del Comune di Pamparato. Questo nella convinzione, rivelatasi errata, che l'utenza di riferimento non disponesse di un buon livello di familiarità con i mezzi informatici o che, in ogni caso, i canali da privilegiare, per la veicolazione di notizie legate alle attività dell'Istituto, dovessero necessariamente essere diversi da quelli offerti dalla rete. Nel 2003, per consentire un'effettiva presenza *on-line* dell'Istituto è stato progettato e pubblicato il sito *web* www.festivaldeisaraceni.it.

La veste grafica del sito è concepita in stretta analogia con quella degli altri strumenti promozionali in maniera da rafforzare i rimandi fra gli uni e gli altri e conseguentemente rendere più efficace la circolazione di informazioni sulle attività dell'Istituto. Il sito, oltre a fornire notizie generali sull'Istituto e sulla sua storia, sulla rassegna concertistica e sul corso, consente, attraverso l'invio di un *form*, di richiedere qualunque tipo di informazione, di scaricare la scheda di iscrizione, di ottenere indicazioni su come raggiungere Pamparato in auto, in treno o in autobus (orari, percorsi stradali, recapiti taxi ecc...) e di partecipare ad un forum moderato. In quest'ottica, il sito *web*, oltre che un buon veicolo promozionale, si è dimostrato anche un ottimo strumento di lavoro consentendo una risposta puntuale ed efficace alle numerosissime, e sempre diverse, richieste di informazioni che sono arrivate all'Istituto nel periodo compreso fra aprile e luglio 2003.

Nell'ambito della ridefinizione delle strategie promozionali delle attività dell'Istituto si è dato corso ad un ripensamento dei meccanismi distributivi del materiale pubblicitario. Si è rinnovato in maniera sostanziale l'indirizzario utilizzato per l'invio della *brochure* del Corso Estivo per arrivare ad una promozione mirata che evitasse le dispersioni di materiale evidenziate in passato nella sproporzione fra materiale distribuito ed allievi effettivamente iscritti.

Necessariamente diverse sono state le strategie adottate per la diffusione del materiale promozionale della rassegna. Utilizzare gli stessi canali, per quanto potesse essere in linea con la filosofia che da sempre guida le attività dell'Istituto e che vede nello strettissimo rapporto fra la rassegna concertistica e l'attività didattica uno dei suoi punti di forza, sarebbe stato tanto ambizioso quanto improduttivo. Infatti, se il Corso registra provenienze che vanno dall'Italia al Giappone, dalla Germania agli Stati Uniti, è naturale che il pubblico della rassegna sia composto principalmente da persone provenienti da un ambito territoriale circoscritto al Piemonte ed in particolare alla provincia di Cuneo.

Fino al 2002 il Festival dei Saraceni trovava visibilità grazie a una locandina distribuita a largo raggio nelle scuole di musica e nei Conservatori italiani, nonché, localmente, nei negozi e negli esercizi pubblici in genere. Per l'edizione 2003 si è deciso, invece, di adottare un manifesto 70 x 100 cm destinato alle affissioni pubbliche. La volontà di affermare (anche in un senso molto "concreto") le attività musicali pamparatesi a livello locale ha portato alla definizione un largo piano di affissioni sulla provincia di Cuneo ed in particolare sul Monregalese.

La scarsa affluenza di pubblico alle passate edizioni della rassegna è stata ricondotta, oltre che alla debole veicolazione di informazioni a riguardo, alla diffusa percezione dell'iniziativa come destinata prevalentemente ad un pubblico di "addetti ai lavori". Attraverso la campagna promozionale del Festival dei Saraceni 2003 si è cercato, quindi, di rendere più visibile la rassegna, ma anche, al contempo, di offrire l'immagine di un'iniziativa di qualità che pur muovendosi in un ambito di nicchia

potesse interessare e coinvolgere anche il pubblico non specializzato.

Parallelamente alle azioni sui singoli strumenti di promozione si è compiuto un notevole lavoro nella definizione di un *media plan* che consentisse ad ogni azione (diffusione *brochure* e manifesti, conferenze stampa, comunicati, spazi pubblicitari su stampa specializzata o locale) di collocarsi in un quadro organico ed integrato.

La risposta di pubblico incontrata dal Corso (65 allievi iscritti contro i 31 dell'edizione 2002) e dalla rassegna è stata sicuramente soddisfacente e ha rivelato la validità delle nuove strategie promozionali. Al contempo, attraverso le schede informative distribuite agli allievi a fine Corso, sono emerse preziose indicazioni per un ulteriore perfezionamento dei meccanismi promozionali e distributivi per il 2004.

Gli aspetti gestionali ed organizzativi

Il rinnovamento delle strategie gestionali è stato concepito intendendo quest'ambito, in primo luogo, come il tessuto connettivo fra le varie parti del progetto di riposizionamento e sviluppo delle attività dell'Istituto.

Dopo aver lavorato per un radicale rinnovamento dei sistemi di reperimento fondi e di promozione e dopo aver ridefinito, nel senso di un ulteriore incremento del livello qualitativo, tutti gli aspetti contenutistici del Corso e del Festival, si è proceduto ad un rafforzamento dei meccanismi gestionali ed organizzativi per far sì che l'intero impianto dell'Istituto potesse risultare adeguato ad una struttura che intendeva proporsi sullo scenario internazionale della musica antica.

Il fatto che gli allievi iscritti al Corso, nel giro di un anno, si siano più che raddoppiati e che i concerti siano passati dai 6 dell'edizione 2002 ai 14 dell'edizione 2003 (con appuntamenti che hanno interessato non solo la provincia di Cuneo, ma anche quella di Torino) ha comportato un notevole incremento del lavoro gestionale e organizzativo per tutto lo *staff* dell'Istituto. E' stato necessario quindi riservare una grande attenzione alla definizione degli accordi e dei contratti con insegnanti e docenti, alle problematiche logistiche connesse alla presenza in Pamparato di allievi ed insegnanti, agli aspetti di contabilità e ragioneria e a tutti gli elementi gestionali legati all'attività didattica e concertistica.

Il problema del "doppio" Festival dei Saraceni ha trovato risoluzione in favore di Pamparato. Pur nella convinzione che fosse indispensabile dar vita ad un rapporto di fattiva collaborazione con Academia Montis Regalis, si è teso a mettere in luce l'esclusiva titolarità dell'Istituto di Musica Antica di Pamparato sull'iniziativa.

Attraverso la lettura critica di tutti gli atti prodotti da entrambi gli enti e riguardanti in qualche modo la controversia sono emersi alcuni dati che hanno permesso di fare chiarezza sulla questione.

Academia Montis Regalis ha rinunciato alla denominazione "Festival dei Saraceni" assumendo la decisione di promuovere, a partire dal 2004, una rassegna caratterizzata da una denominazione diversa.

Nella tabella e nel grafico seguente trovano schematizzazione alcuni degli obiettivi raggiunti nel 2003 posti a confronto con gli stessi dati relativi all'anno precedente; questo per evidenziare, in maniera riassuntiva, i risultati del progetto di riposizionamento dell'Istituto sviluppato nell'ambito delle ultime edizioni di Festival dei Saraceni e Corso Estivo di Musica Antica.

2002	2003
Budget: € 23.500	Budget: € 74.000
Corso Estivo di Musica Antica: 31 iscritti	Corso Estivo di Musica Antica: 65 iscritti
Festival dei Saraceni: 6 concerti a Pamparato e dintorni	Festival dei Saraceni: 14 concerti sul territorio piemontese
Nessun finanziamento ministeriale o regionale	Finanziamento di Ministero per i Beni e le attività culturali e Regione Piemonte
Direzione artistica poco aperta ad iniziative innovative	Nuova direzione artistica
"Doppio" Festival dei Saraceni (Academia Montis Regalis e Pamparato)	Risolta favorevolmente il problema del "doppio" Festival dei Saraceni
Scarsa attenzione dell'Amministrazione Comunale di Pamparato verso le iniziative	Buon livello di attenzione da parte di Amministrazione Comunale di Pamparato ed Enti Locali nei confronti delle iniziative

